Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.luceevita.diocesimolfetta.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 93 n. 11

Domenica 12 marzo 2017

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

Editoriale

di **Luigi Sparapano**

Uniti per la legalità

Proprio nel giorno in cui l'Azione Cattolica diocesana apriva la XVI Assemblea diocesana – consegnando alle quattro città il manifesto (riportato accanto), esito dell'enorme lavoro fatto con ragazzi, giovani e adulti per coscientizzare sul valore delle città, delle loro bellezze come degli sfiguramenti – giungeva notizia dell'incendio che ha gravemente distrutto la casa di campagna del Sindaco di Ruvo di Puglia Pasquale Chieco. Completamente carbonizzati gli interni e seri danni alla struttura, nessun furto.

Totale solidarietà ha espresso da subito l'intera Diocesi che, per voce del Vescovo Domenico, ha definito l'accaduto «Gesto disumano che offende la nostra terra! Siamo solidali col Sindaco Chieco e con chi è dalla parte dell'onestà e della civiltà. Il bene trionfa sempre!».

«Certamente ho iniziato un'attività amministrativa riaprendo procedure ferme da tempo (la discussione sul PUG con la chiara intenzione di ridurre il consumo di suolo, gli espropri, il recupero di crediti...) – dice il Sindaco sentito al telefono il giorno dopo l'accaduto –, ma nessuna di queste giustifica un gesto di tale eclatanza. Sembra un gesto sproporzionato, perlomeno nella mia percezione». E tuttavia ha affermato che la sua linea politica non cambierà di un millimetro, continuando a «servire la mia città con dedizione e con tutte le mie capacità, lavorando per la legalità, per il rispetto delle regole e impegnandomi per eliminare tutte le situazioni di ingiusto privilegio in atto».

La ferma dichiarazione del Sindaco non ha però messo in secondo piano la ferita affettiva che la sua famiglia ha subìto.

Ruvo non è segnata da episodi analoghi, se non rarissimi e in anni non recenti; proprio alcuni giorni fa, però, si è verificata la pesante aggressione fisica subita da un funzionario comunale, l'Ing. Gramegna (al quale esprimiamo la

Continua a pag. 2

Atto violento contro il Sindaco di Ruvo di Puglia. Intervista

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi

SE PARLASSE... la città

Cari cittadini,
affido a voi le mie attese e le mie istanze, io che vi accolgo e vi riunisco in una comunità, sperando di essere orgogliosa di voi, miei figli. Credo in voi, nella vostra straordinaria capacità di farvi carico l'uno dell'altro e di me: di rendere belli, puliti, vivibili e a vostra misura i luoghi che metto a disposizione per la cultura e le vostre relazioni, per l'incontro fra giovani, per il gioco dei piccoli. Penso davvero che i bambini, crescendo insieme in spazi sani e sicuri, possano essere custodi del Bene Comune fin da ora. Vi chiedo in particolare di essere capaci di animare le periferie con uno spirito costruttivo, sottraendole all'imbruttimento e all'abbandono: nessun luogo abitato da persone è troppo lontano da non meritare attenzione e possibilità di crescita, non solo espansiva. Sappiate ricomporre un tessuto sociale che non alimenti solitudine, malessere, rancori, aggressività, proteste sterili o, peggio, rassegnazione ed indifferenza; intrecciate una rete sociale che sia di sostegno a quanti vivono situazioni di disagio o sono nella difficoltà economica e nell'indigenza, che dia allo straniero il calore di un'accoglienza umana, che preservi la dignità di tutti.
Garantite ai giovani che io sia il luogo in cui poter vivere del proprio lavoro, esprimere slanci di creatività, costruire un futuro, non un posto da cui scappare. Siate soprattutto cittadinanza attiva, coscienza critica, attori protagonisti di un impegno civile costante, che non abbia tornaconti personali e che sappia educare alla legalità.
Ora mi rivolgo alle Istituzioni e alle forze politiche: siano al centro dei vostri sforzi e dei vostri progetti le persone e le loro necessità, non la conquista del potere. Sia il vostro stile riconoscibile, perché lontano dalla logica dell'accaparramento e delle spartizioni, dai comportamenti meschini, che generano fratture e sfiducia, da un confronto basato su sospetti, facili accuse, risse gratuite. Sia l'impegno politico un servizio a tutti e a ciascuno, non un'opportunità per pochi. Cittadini, siate voi la mia voce, portate alto il mio nome!

la Città, vostra Madre

MEDITAZIONE · 2
Ciclo di catechesi: la spiritualità cristiana
B. Fiorentino

QUARESIMA · 3
É bello per noi essere qui. Trasfigurare la famiglia
V. Di Palo - Coniugi

IL PAGINONE · 4-5
L'incontro diocesano dei fidanzati che si preparano al matrimonio.
La 1ª serata della Settimana biblico-teologica
a cura di F. Pisani - M. la Forgia

CARITAS · 6
Quaresima di carità
Il progetto Ubakala. La vita che nasce e cresce
di Suore Don Grittani

In Evidenza

Dal 12 al 17 luglio 2017 **pellegrinaggio diocesano** presieduto dal vescovo Mons. Domenico Cornacchia, a **Fatima, San Giacomo de Compostela e Lisbona**. Programma ed informazioni sono disponibili presso le parrocchie e rettorie della diocesi, l'Ufficio Pellegrinaggi c/o la parrocchia S. Domenico in Molfetta T. 080 335 5000 - 328 916 7053 e sul sito diocesano *www.diocesimolfetta.it*

QUARESIMA
Un ciclo di catechesi per la vita cristiana

La spiritualità cristiana

di Benedetto Fiorentino

La spiritualità illumina il senso della vita e la orienta al divino. Al cristiano propone il cammino per andare a Dio. Noi lo percorriamo guardando Gesù Cristo Buon Pastore, fortificati dallo Spirito. Sprona ad un modo personale di camminare verso il Padre e di vivere il quotidiano.

Essa si rivela dalla vita che conduciamo. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. Il riferimento è allo Spirito di Gesù che parla e agisce nel cristiano per guidarlo a perfezionare gradualmente la propria esistenza: passare dal dominio della 'carne' alla piena configurazione a Cristo all'interno della Chiesa, Suo corpo mistico.

"Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. I desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace" (Rm 8,5).

I frutti dello Spirito li elenca S.Paolo: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,22). La spiritualità cristiana nasce dal rapporto personale con Cristo iniziato con il battesimo. Impegna il cristiano a realizzare con Cristo un mondo nuovo secondo l'invocazione: 'Venga il tuo regno'. *La meta* è da mozzafiato: vivere nell'eterno amore di Dio. *I frutti*: perfeziona la relazione d'amore con la SS. Trinità, la conoscenza di se stessi, rende cristiano il rapporto ecclesiale e sociale senza estraniare dai problemi del mondo.

La guida: Cristo Signore, maestro che si fa servo, unico medico che guarisce lo spirito. Per il cristiano, vivere 'secondo lo Spirito' significa lasciarsi muovere, ispirare, condurre da quello Spirito che ha mosso, ispirato, condotto Gesù Cristo (cfr.: *Dizionario Spirituale*, Piemme, p. 177). Di dove la mattina attingo la forza di alzarmi? A quali fontane attingo energia?

Dimmi la fontana da cui attingi e ti dirò chi sei.

Avvertiamo il bisogno di una forza e di una meta soprannaturale quale leva verso il traguardo ultraterreno per non lasciarci stritolare dagli ingranaggi del quotidiano. La pressione degli eventi rende robot. Il perfezionismo rende ansiosi. Dimostrare quello che valgo innervosisce. La spiritualità innamora del senso ultraterreno della vita. Rinfresca come la brezza mattutina che invoglia alla ripresa delle attività. Infonde speranza: sei forte e il bene vince il male. Inietta coraggio: 'coraggio, Io sono sempre con voi, non vi lascio orfani'. Innamora della meta purificando dalle attrattive vane.

L'invito: sii te stesso, fa fiorire il bene che è in te.

Quando scopri il bene che è in te allora scopri quello che sei: figlio amato da Dio, dimora dello Spirito e avverti una libertà interiore mai sperimentata prima.

La spiritualità si nutre e si manifesta con *gesti* che mettono in ascolto di se stessi, di Dio, degli altri e del creato: inizia la giornata con una meditazione, un segno di croce, una benedizione; tutti siamo benedetti da Dio. Anche le cose, anche il lavoro, anche chi mi infastidisce. Mi sento amato da Qualcuno. Avverto di essere operaio della grande famiglia di Dio. Inizio ad amare me stesso. La luce divina entra e m'illumina il profondo, contemplo l'identità divina e mi stupisco. La spiritualità mi permette di fare la verità su me stesso. Allontano la depressione. Avverto che vivo. Contemplo me stesso e la realtà che mi circonda. Avverto che tutto è testimonianza di Dio. Ascolto Dio che mi si rivolge in modo personale. Sono parte di Dio che la realtà più importante per la mia vita. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Rivedo la mia storia personale, la vedo nella luce divina. Riconosco la mia identità. E non mi interessa la valutazione degli altri. È la cella interiore per S. Caterina da Siena, il castello interiore per S. Teresa d'Avila. Lì trovo la pace, la forza risanatrice del suo amore. Riconciliato col passato, libero dalla paura dei pregiudizi, posso annunciare le meraviglie di Dio.

Stimola a pregare intensamente. A portare gli altri anima e corpo davanti a Dio con grande intensità. Come uno sportivo che predispone il proprio programma di allenamento, chi vuol crescere nello spirito deve elaborare un 'iter' personale con obiettivi concreti.

Requisito essenziale: liberarsi dalla paura di non piacere a Dio, di essere giudicati dagli altri. É la fiducia nell'amore incondizionato che Dio mi porta a offrirmi la vera libertà. Gesù ha detto: "La verità vi farà liberi" (Gv 8,32).

La spiritualità innalza a Dio.

dalla prima pagina

di Luigi Sparapano

nostra vicinanza) per aver dato seguito ad un provvedimento di esproprio tentato da lunghi anni. Due eventi che costituiscono forti preoccupazioni, una crisi dalla quale la città è chiamata «a venirne fuori migliorata – continua Chieco – anche solo dal punto di vista della conflittualità verbale, talvolta irragionevolmente aggressiva, abbassando i toni, rispettando la Casa comune».

In nove mesi di attività il Sindaco segnala come punto di criticità «l'inadeguata dotazione finanziaria di un Comune, che è il front office dello Stato sul territorio, rispetto ai bisogni delle persone (lavoro, casa, sussidi...)». «Occorre reinvestire sugli Enti locali, lasciati soli di fronte alle problematiche della gente comune». Ma c'è un punto di forza nella città di Ruvo che dà speranza: "A parte l'orgoglio di un bilancio 2017 appena approvato nei termini previsti, mai accaduto in passato – prosegue il Sindaco – che consentirà l'impiego tempestivo delle pur poche risorse, ritengo di sottolineare la rete di coinvolgimento che si sta attivando nella città sul fronte sociale e culturale e questo lascia ben presagire".

Auspichiamo che proprio questo percorso di coinvolgimento porti tutti, maggioranza e opposizione, ad essere compatti quando si tratta di «portare alto il nome della città», nella legalità e nella faticosa costruzione del bene comune.

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione
Francesco Altomare, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Andrea Teofrasto
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione
Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2016)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Unione Stampa Periodica Italiana
Servizio Informazione Religiosa
La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30
Altre informazioni su:

«La famiglia deve riscoprire la gioia di vivere la festa e la domenica come spazi di vera umanità, come pure la necessità della preghiera e della vita sacramentale, soprattutto la partecipazione di tutti i componenti della famiglia alla messa domenicale perché *"l'Eucaristia corrobora in modo inesauribile l'unità e l'amore indissolubile di ogni Matrimonio cristiano» Solo così la vita familiare è trasfigurata perché dall'umanità della famiglia traspare la presenza di Dio"».*

D. Cornacchia, *Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia*, *Lettera pastorale*, 12/e

É bello per noi essere qui

Il brano evangelico della Trasfigurazione (Marco 9,2-10), connota la liturgia di questa seconda domenica di Quaresima. Gesù Cristo prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li porta su di un monte; lì si trasfigura davanti al loro. L'annuncio della sua passione e morte, che ha generato nei discepoli sconforto e delusione, si completa con l'anticipazione della sua resurrezione. La vicenda del Cristo, dunque, è di morte e di vita, di sconfitta e di gloria.
La famiglia cristiana, allo stesso modo del Cristo e dei suoi discepoli, in ogni vicenda del suo cammino di vita, sperimenta la sconfitta, l'insuccesso che generano perfino delusione e frustrazione: la perdita di un lavoro, la difficile crescita dei figli, le piccole e grandi malattie. Questo può mettere in crisi perfino la sua stessa identità. C'è la tentazione di abbandonare tutto, anche la propria esperienza di fede. Ma il Signore si fa presente; con lo sguardo amorevole di un padre e di una madre conduce ogni famiglia alla realtà della sua nativa vocazione: essere segno dell'amore di Dio che è gioia, passione e gloria.

Mt 17,1-9, Arnaldo Pomodoro, Lezionario Anno A, Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma, 2007

È la trasfigurazione della famiglia, ossia la vittoria sul male e sulla morte; è il ritrovarsi ancora più forti dopo la caduta; è la conferma di una scelta di amore per sempre contro ogni sentimento transitorio ed effimero.
La veste bianca del Cristo richiami agli sposi cristiani la nuzialità del sacramento che hanno celebrato e che vivono ogni giorno. Come Mosè ed Elia, testimoni della Trasfigurazione del Cristo, essi ricordino agli uomini e alle donne i fondamenti valoriali del vivere e dell'amare.

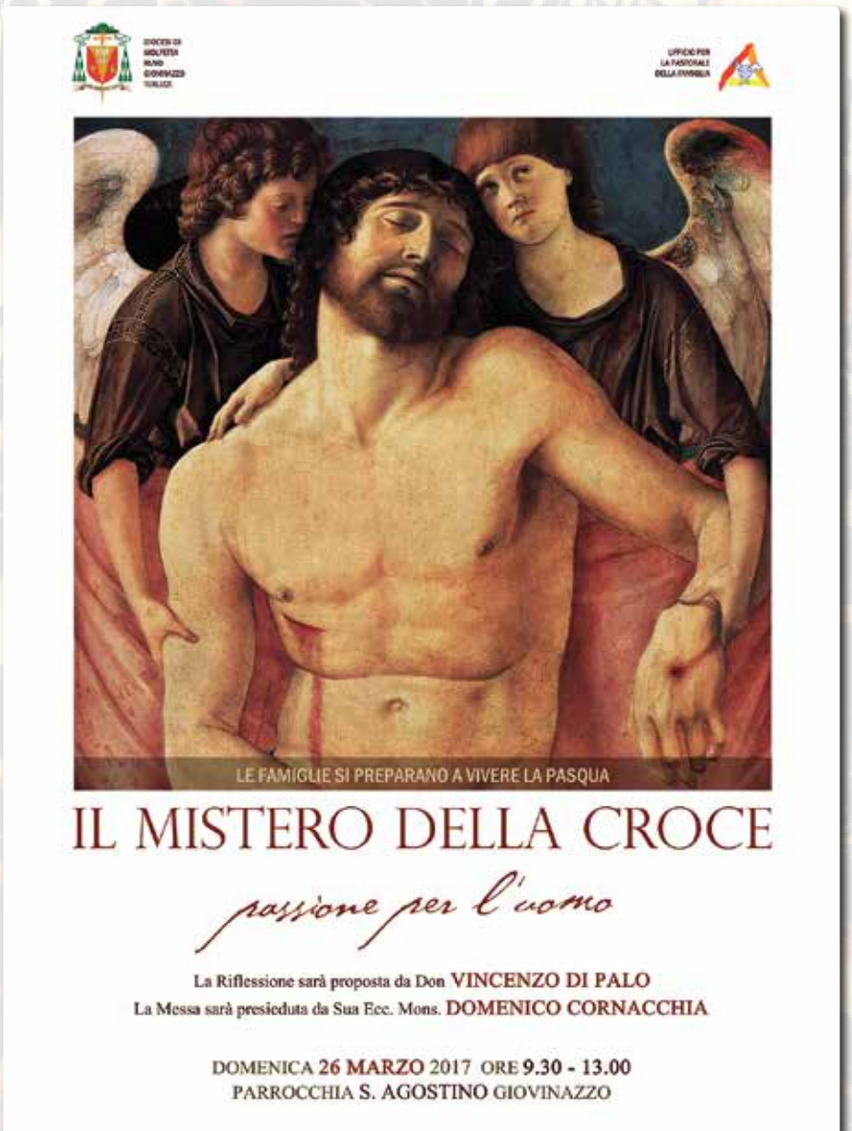
di **Vincenzo di Palo**

Trasfigurare... la famiglia

di **Antonello e Mariangela**

La famiglia oggi è spesso identificata come "l'articolato sistema" in cui ciascun componente svolge il mero ruolo di ingranaggio. Ingranaggi che scandiscono i ritmi e le pressioni di un mondo sempre più secolarizzato e virtuale. La famiglia cristiana, anch'essa inglobata in questo contesto sociale, è chiamata, per sua stessa vocazione, a vivere quotidianamente l'esperienza del Monte Tabor: la Trasfigurazione; la quaresima può essere il luogo propizio in cui la famiglia impara a scandire il tempo con il ritmo della preghiera quotidiana, fatta al mattino e alla sera, prima dei pasti, con la lettura e la meditazione della Parola di Dio. Questo ci porta a vivere una relazione più autentica col Padre, che permette ad ogni momento della giornata di diventare preghiera. Ciò si concretizza quando ognuno di noi vive e si dona all'altro. La famiglia, volto della Trinità, matura e pulsa di vita nuova solo quando si vivono relazioni autentiche, fondate sulla capacità di "morire per l'altro". Solo dando la vita si può comprendere il senso della Trasfigurazione.

La trasfigurazione del volto della famiglia non è un effetto scenico, ma un atto interiore di un intero corpo da cui parte la luce dell'esperienza della vita nuova, dell'esperienza della Pasqua. Solo quando si potrà vivere questa esperienza di libertà, che la preghiera, ma anche il digiuno e l'elemosina, ci aiutano a sostenere, per frenare gli appetiti dell'egoismo, potremo essere famiglie trasfigurate, intrise della luce di Dio e testimoni della vita nuova in Cristo.



PASTORALE DELLA FAMIGLIA Tanti i fidanzati che si sono incontrati il 19 febbraio scorso per condividere con il Vescovo un momento del percorso di preparazione al matrimonio

Che gioia l'amore!

di **Francesca Pisani**

Interviste e servizi sono visibili inquadrando il qr-code

Domenica 19 febbraio presso la Chiesa Madonna della Pace di Molfetta si è tenuto il consueto incontro diocesano dei fidanzati che si accingono a celebrare il sacramento del matrimonio, organizzato dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia guidato da don Vincenzo di Palo. Sotto un sole quasi primaverile, sono convenute numerosissime coppie di fidanzati provenienti dai quattro paesi della diocesi, accompagnate dai coniugi che coadiuvano i parroci nel cammino di preparazione al matrimonio.

La prima parte dell'incontro, al quale ha partecipato sin dall'inizio il nostro vescovo, S.E. Mons. Domenico Cornacchia, si è tenuta nell'Auditorium Regina Pacis. Dopo la preghiera iniziale guidata dal Vescovo, lo psicologo dott. Michele Ciccolella *(nella foto)* ha proposto la sua riflessione sul tema: "CHE GIOIA L'AMORE. Istruzioni per l'uso". Il dott. Ciccolella ha innanzitutto sottolineato che la gioia, intesa in senso letterale come pieno e totale appagamento, è un VALORE, un valore che va protetto più che mai nel nostro tempo in cui è costantemente minacciato (si pensi, ad esempio, alla pressione quotidiana proveniente dalla cronaca nera e dalla c.d. TV del dolore). Come vivere quindi pienamente la gioia, in particolare nell'ambito della coppia, tenuto conto che tutti gli esseri umani, uomini e donne, sono uguali nella loro essenza e ciò che li diversifica è la sensibilità, ossia il modo di vivere le situazioni? Il dott. Ciccolella, attingendo dalla sua esperienza professionale a contatto con le coppie che vivono momenti di difficoltà, con il suo stile concreto ed efficace ha illustrato una sorta di "manuale di istruzioni", che i fidanzati dovranno tenere a mente e di tanto in tanto ripassare durante il loro percorso di coppia.

1- Confrontarsi con le proprie aree di confort. Il confort, costituito da abitudini, schemi mentali, punti di vista, è nemico della gioia, perché ostacola il cambiamento e quindi la crescita. Non si può rimanere arroccati alle proprie certezze, bisogna avere il coraggio del cambiamento, che è un fatto pratico e non solo mentale.

2- Difendere il proprio spazio di coppia. È fondamentale che la coppia crei occasioni per sé, impari ad affrontare nel suo ambito anche le tensioni: questo non vuol dire isolarsi, ma proteggere il rapporto a due con atteggiamento maturo.

3- Azione (veloce). Per stare bene bisogna agire, affrontare le criticità. Una comunicazione veloce può aiutare a risolvere un problema; trattenere la comunicazione porta soltanto ad inutili elucubrazioni.

4- Essere intolleranti con i propri difetti e tolleranti con quelli del compagno/a. Occorre amare e accettare l'altro nella totalità del suo essere, non avere il timore di confrontarsi con i suoi limiti che sono il frutto del suo vissuto, nella consapevolezza che ciascuno di noi ha i propri limiti da superare.

5- Spazio per l'intimità. L'intimità intesa anche come sessualità è essenziale nella vita della coppia, è un momento fondamentale in cui uomo e donna vivono la gioia di stare insieme.

6- Continuità, progettualità. La coppia vive la continuità nella procreazione. Nella società contemporanea mettere al mondo dei figli fa paura, sembra un'impresa ardua, ma è la forma più alta di gioia che la coppia può vivere.

7- Aprirsi al sociale. È bene che la coppia inserisca nel proprio progetto di vita un impegno che la apra al mondo, alle innumerevoli necessità dei nostri tempi: questo significa condividere la gioia col mondo. Questi, sinteticamente, gli aspetti affrontati dal dott. Ciccolella, che è riuscito a catturare l'attenzione e l'interesse dei fidanzati e delle coppie animatrici, ben liete di arricchire la propria formazione. Infine, a mezzogiorno, ci siamo ritrovati tutti insieme nella Chiesa Madonna della Pace per la celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo, il quale nell'omelia, richiamando l'invito alla santità proposto dalla Liturgia della Parola, ha ricordato che la santità è per tutti, anche per coloro che vivono la vocazione al matrimonio e ha esortato i fidanzati a vivere pienamente l'Amore ogni giorno "*facendo l'ordinario in modo straordinario*".

Al termine della celebrazione Mons. Cornacchia ha letto la lettera che ha pensato e scritto per i fidanzati e l'ha distribuita ai presenti prima della foto di gruppo finale. Si è conclusa cosi una giornata di festa, di gioia, di speranza per le coppie che si preparano al matrimonio e per tutta la comunità diocesana.

foto G. Ciliberti - G. Montaruli

SETTIMANA BIBLICO TEOLOGICA/1 La prima serata dell'importante appuntamento diocesano svoltosi dal 21 al 23 febbraio scorso. L'incontro con don Franco Lanzolla

Matrimonio, cammino di santità

di **Marcello la Forgia**

«*Il matrimonio è una vocazione, una chiamata cui i coniugi devono rispondere con libertà e gioia*». Con queste parole il Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, ha introdotto la Settimana Biblico-Teologica «La gioia dell'amore» sull'esortazione apostolica «*Amoris Laetitia*» di Papa Francesco. «*Condivido con voi una espressione toccante dell'Esortazione Apostolica, al numero 308, "il seme del matrimonio, se coltivato amorevolmente, produce molto frutto"* – ha aggiunto Mons. Cornacchia –. *E come possono i coniugi vivere bene la vocazione al matrimonio? Lasciandosi contagiare da chi vive già in pienezza il matrimonio*».

La prima serata della Settimana biblico-teologica, condotta da Mons. Franco Lanzolla (*nella foto*), Assistente della Commissione Regionale pugliese per la Pastorale della Famiglia, si è sviluppata come un vero e proprio approfondimento teologico sulla vocazione della famiglia cristiana, intesa come amore umano fondato sul sacramento del matrimonio.

Innanzitutto, Mons. Lanzolla, fatta una distinzione tra la concezione della famiglia fino al sec. XX (fondata sui ruoli dei coniugi e finalizzata esclusivamente alla procreazione, in cui la sessualità tra i coniugi era considerata "concupiscenza" ed era richiesta la sola fedeltà della donna) e nella società contemporanea, si è soffermato sui primi 4 capitoli dell'*Amoris Laetitia*. «*La famiglia non è una cooperativa, né ha solo un valore contrattualistico o giuridico, tantomeno si basa sui ruoli, ma è una umanità in cui il Verbo, Gesù, si è fatto carne per redimerla e santificarla* – ha spiegato Mons. Lanzolla –. *Nel matrimonio i coniugi sono chiamati a fare, insieme, un cammino di santità, a vivere il proprio battesimo non solo come coniugi, ma anche come genitori*». Dobbiamo saper e voler vedere la famiglia con gli occhi di Gesù, ovvero come un progetto di Dio: «*Il Papa ci invita a testimoniare la gioia della famiglia, a fare il primo annuncio come coppie e famiglie cristiane, sapendo che Gesù Eucarestia è la forza permeante dell'amore umano*».

Ma qual è il vero progetto di Dio sull'uomo per il matrimonio? «*Il matrimonio è dono reciproco tra i coniugi, uomo e donna, è un accogliersi vicendevolmente per costruire e per essere in questo "luogo" a immagine di Dio* – ha sottolineato Mons. Lanzolla –. *Non dimentichiamo che Dio è amore e l'amore è una modalità dell'essere, non è sentimento, non è una emozione. L'uomo è chiamato al dono di sé all'altro e, perciò, non potrà mai rinunciare alla vocazione dell'amore, divenendo immagine di Dio nella storia*».

Peraltro, il Servo di Dio Mons. Antonio Bello, partendo proprio dal concetto di amore trinitario e di amore tra i coniugi in famiglia, definiva la famiglia come «*agenzia periferica della Trinità*». La relazione familiare (e, perciò, nella coppia di sposi uomo e donna) è un «*cantiere aperto*» in cui Dio fa germogliare Gesù, che si è fatto carne nell'umanità della coppia formata da Maria e Giuseppe, riservando anche per sé una madre e un padre. È necessario, dunque, educarsi all'amore nuziale che è umano, totale e sempre fedele.

«*L'amore nuziale è un amore autentico, in cui il singolo va oltre il sé, accoglie l'altro come dono di Dio, che ha pensato alla coppia uomo-donna in una unitotalità dell'amore coniugale. E, per questo motivo, la sessualità non è mero piacere o solo genitalità, ma è donarsi nell'amore a un'altra persona. Insomma, l'amore coniugale coinvolge il sé in un tutto – ha spiegato ancora Mons. Lanzolla –. È nel dono vicendevole che si edificano reciprocità e gratuità, diventando un "noi" in cui si abita, in cui si generano i figli e si insegna loro a vivere santamente la propria genitalità, a conoscere la propria identità declinata secondo i termini del maschile e del femminile*».

Come cantiere di umanizzazione, l'amore nuziale è fedele e fecondo perché si incontra Gesù. «*Nel matrimonio è Cristo che si immerge nella coppia, entrando nel circuito coniugale per togliere il veleno del serpente e mettere il divino nell'umano* – ha continuato Mons. Lanzolla –. *L'amore nuziale può essere pensato come dinamicizzato dallo Spirito Santo, in cui l'Amore tra il Padre e il Figlio si scopre nella quotidianità perché è nella quotidianità che si vive la gioia del matrimonio, non si vivono solo i doveri o i ruoli*». Il matrimonio è un itinerario che «*chiede di crescere nella tenerezza nella ferialità*»: l'amore è una energia divina, che spinge l'uomo a uscire da sé.

QUARESIMA DI CARITÀ un centro per la maternità nel cuore della Nigeria, a cura delle Suore dell'Istituto di S. Giuseppe Labre. Un piccolo miracolo nel nome di don Grittani. Il progetto e un video, disponibili sul sito diocesano, saranno presentati nelle quattro città

Progetto Ubakala la vita che nasce e che cresce

c.c.p. n. 12259701 - Istituto Oblate di S. Benedetto Labre, via don Minzoni, 70056 Molfetta BA

a cura di **Suore don Grittani**

Il progetto missionario del nostro Istituto si rivolge ad uno dei tanti Sud della terra: a sud della Nigeria, in un villaggio dell'ex Biafra, Ubakala, che si trova alla periferia di Umuhaia, in Abia State. Qui la gente, come avviene in tutte le nazioni dell'Africa, è costretta a provvedere alle spese sanitarie di ogni genere, perché lo Stato ancora non interviene nei bisogni dei singoli, anzi le strutture sanitarie sono utilizzate come fonti di guadagno.

Le nostre suore, desiderose di portare il carisma del Servo di Dio Don Ambrogio Grittani, Sacerdote dei poveri, hanno vissuto una ricca esperienza presso l'Ospedale diocesano Madonna Catholic Hospital, a servizio del reparto di Maternità.

Lavorare in un reparto di Maternità significa impegnarsi al servizio della vita, non solo per le creature che nascono, ma anche delle loro mamme, perché spesso la precarietà delle attrezzature ospedaliere, la scarsa igiene, la mancanza di strumenti di primo soccorso, il costo eccessivo delle prestazioni ospedaliere, mettono a rischio la riuscita del parto e la vita stessa del bambino o della donna. Persino il parto è a carico della famiglia, e così anche ecografie, visite mediche, medicinali, trasfusioni, ecc.: tutto è a pagamento, sicché le persone più povere rinunciano all'assistenza ospedaliera e si abbandonano con rassegnazione al corso degli eventi. La gravidanza, ritenuta evento sacro di gioia e di maturazione della coppia, e ancora tanto diffusa in tutta Africa, spesso viene vissuta con angosciosa preoccupazione.

Su questa realtà il nostro Istituto si sta impegnando. L'esperienza di due anni e mezzo nel reparto di Maternità dell'ospedale diocesano ha consentito alle nostre suore di qualificare, in piccoli passi e piccoli mezzi, l'assistenza alle donne in gravidanza, rendendola più sicura e più accessibile anche alle famiglie più povere. Hanno accompagnato la gravidanza delle loro pazienti con incontri di formazione umana e cristiana, psicologica, medica e igienica, offrendo regolari controlli a prezzi accessibili, che spesso hanno consentito di prevenire ulteriori complicazioni. Le partorienti con i loro bambini sono state seguite anche nelle fasi successive al parto, creando con le suore, con le ostetriche e tra loro stesse, rapporti umani di confronto e sostegno reciproco. Alcune di queste donne hanno cominciato anche a confidarsi con le suore, le quali hanno sperimentato, proprio in questa forma di dedizione, la dimensione bella e profonda della maternità spirituale.

Proprio l'esperienza di essere coinvolte nelle situazioni di cura sanitaria dei bambini in fase di crescita ha fatto maturare il proposito di creare, nella nostra futura struttura, anche un ambiente di pediatria, e per completezza missionaria, anche una piccola scuola dove farsi carico della formazione di questi bambini. Un servizio, dunque, di dedizione alla Vita che nasce e alla Vita che cresce!

I nostri obiettivi immediati sono:

1. la costruzione della piccola struttura di Maternità e Pediatria: sarebbe molto bello e significativo pensare che la Diocesi di Molfetta, dove Don Ambrogio ha fondato l'Opera per i poveri e alla quale apparteniamo come Istituto di Diritto diocesano, abbracci e sostenga questo progetto;

2. il sostegno sanitario ai bambini di Ubakala, con interventi di primo soccorso, attraverso l'acquisto in loco di materiale sanitario e la raccolta in Italia di pomate e disinfettanti per la cura di infezioni, infiammazioni, punture di insetti e altri problemi dermatologici;

3. il sostegno alimentare ai bambini del villaggio di Ubakala: abbiamo avviato l'iniziativa di offrire mensilmente il riso ai bambini, e se la Provvidenza ci accompagna potremmo aumentarne la frequenza. (Con € 40.00 si offre un pasto a 30 bambini: essi sono abituati ad un solo pasto al giorno, durante la giornata mangiano frutta e arachidi).

Tutte noi Oblate ringraziamo con sincera e commossa gratitudine il nostro Vescovo Domenico perché con questa decisione di dedicare quest'anno la *Quaresima di Carità* della Diocesi al nostro progetto missionario in Nigeria, non solo ci offre l'occasione di far conoscere nella Diocesi il nostro progetto, la speranza di creare dei ponti tra la Diocesi di Don Ambrogio e i poveri di Ubakala, di raccogliere i frutti della solidarietà della gente sensibile, quanto soprattutto perché questa considerazione nei nostri confronti è l'espressione della vicinanza di Sua Eccellenza alla nostra Famiglia Religiosa e al nostro "sogno missionario".

Un sincero, fraterno ringraziamento a Don Cesare Pisani - direttore Caritas, che sin dal primo momento del nostro ritrovarsi all'Opera ha dimostrato vicinanza, interessamento, impegno fattivo.

Don Ambrogio protegga e benedica dall'alto quanti si impegnano nel suo ideale.

Per conoscere meglio questa realtà sono programmati quattro Lunedì della Carità con incontri aperti a tutti (ore 18,30):
Molfetta - 13 marzo, Istituto don Grittani;
Ruvo - 20 marzo, Parr. Santa Lucia;
Terlizzi - 27 marzo, Istituto don Grittani;
Giovinazzo - 3 aprile, Parr. Immacolata.

Raccolta Avvento 2016
(offerte pervenute in economato)

MOLFETTA	
Santa Maria Assunta - Cattedrale	€ 560,00
San Gennaro	€ 120,00
San Domenico	€ 100,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 20,00
San Giuseppe	€ 700,00
San Bernardino	€ 150,00
Santa Teresa	€ 550,00
Madonna della Pace	€ 300,00
Santa Famiglia	€ 50,00
Annullo postale chiusura Giubileo	€ 148,00
RUVO DI PUGLIA	
Santa Maria Assunta - Concattedrale	€1.000,00
San Giacomo	€ 200,00
San Domenico	€ 200,00
Santa Lucia	€ 300,00
San Michele Arcangelo	€ 150,00
GIOVINAZZO	
San Domenico	€ 315,00
Sant'Agostino	€ 366,10
TERLIZZI	
San Michele - Concattedrale	€ 320,00
Santa Maria di Sovereto	€ 520,00
SS. Medici	€ 20,00
SS. Crocifisso	€ 100,00
Santa Maria Stella	€ 400,00
ALTRI BENEFATTORI	
Sac. don Giovanni de Nicolo	€ 100,00
	TOT. € 6.689,10

QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.

tutti x tutti
CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2017

Dal successo di ifeelCUD nasce **TuttixTutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscrivi la tua parrocchia e presenta **un progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi*** per realizzarlo. E organizza **un incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi li sosterremo tutti con un contributo. Informati su tuttixtutti.it

Parlane col tuo parroco, iscrivi la tua parrocchia.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica

SPIRITUALITÀ

II DOMENICA QUARESIMA

2ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Gen 12,1-4a
Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio

Seconda Lettura: 2 Tm 1,8b-10
Dio ci chiama e ci illumina

Vangelo: Mt 17,1-9
Il suo volto brillò come il sole

Dopo la professione di fede di Pietro con il richiamo di Gesù a prendere la croce e a seguirlo, Matteo colloca la trasfigurazione, da comprendere alla luce della resurrezione, come è indicato alla fine del racconto. Gesù appare in quella gloria che sarà definitivamente mostrata con la sua resurrezione dai morti. Al battesimo, il Padre aveva mostrato il Figlio come l'amato. Allo stesso modo, dopo il primo annuncio dell'umiliazione e della croce, Gesù è rivelato come il Figlio amato. «Nessuno conosce il Figlio se non il Padre» (Mt 11,27). Nel cambiamento di aspetto di Gesù appare tutta l'incapacità degli uomini di riconoscere il mistero del Figlio dell'uomo. Solo Pietro, Giacomo e Giovanni sul momento hanno una rivelazione più elevata di Gesù, per quanto dovranno ancora constatare la loro debolezza di fronte alla sofferenza del Figlio servo e interprete delle Scritture. Solo dopo la resurrezione lo testimonieranno grazie al dono dello Spirito. Il passaggio da una lettura alla lettera, a una comprensione alla luce dello Spirito Santo permetterà anche di comprendere il cammino del Figlio che rivela l'amore del Padre e la sua salvezza a Israele e a tutte le genti. Secondo Onasch la Trasfigurazione in Oriente ha il significato centrale di «giustificazione». In Occidente, tuttavia, viene celebrata come partecipazione mistica e piena di speranza alla realtà della resurrezione di Cristo. Gli uomini vanno con Gesù sulla montagna e si fanno ricondurre da lui. Essi vedono la figura luminosa, ascoltano la voce dal cielo, hanno timore cadono a terra e si lasciano rialzare. Agostino termina un discorso con il suo richiamo a Pietro: «Scendi, Pietro! ... scendi per lavorare sulla terra, per servire sulla terra, per essere disprezzato; per essere crocifisso sulla terra. La Vita discende per essere uccisa; il Pane discende per essere disprezzato; la Via discende per stancarsi lungo la strada; la Fonte scende per disseccarsi: e tu ti rifiuti di lavorare?» (Sermo 78).

di **Giovanni de Nicolo**

Azione Cattolica diocesana

Eletto il Consiglio diocesano

L'assemblea diocesana di AC ha eletto il nuovo Consiglio diocesano:
Settore Adulti: Binetti Marta - S. Achille (M), Di Terlizzi Nunzia - S. Michele Arc. (R), Tedone Grazia - S. Famiglia (R), Poli Sebastiano - S. Achille (M), Salvemini Graziano - Cattedrale (M), Mastropasqua Giuseppe - S. Giuseppe (G), Chiarolla Michele - Immacolata (T);
Settore Giovani: Lamarca Caterina - S. Michele Arc. (R), Binetti Martino - S. Domenico (M), Lobosco Francesco - S. Michele Arc. (R), De Gennaro Teresa - S. Cuore (M), Amenduni Chiara - S. Giacomo (R), Antonelli Valeria - S. Agostino (G), Magarelli Donato - S. Achille (M);
ACR: Sparapano Maria Consiglia - S. Giacomo (R), Cappelluti Vincenzo - S. Achille (M), Carelli Gianni - S. Agostino (G), Cantatore Raffaella - S. Domenico (R), De Lucia Chiara - Immacolata (T), Leonetti Milena - SS. Crocifisso (T), Lorusso Pasquale - S. Michele Arc. (R);
MSAC: Antonio Montaruli e Alessandra Catalano - S. Michele Arc. (R).
Il Consiglio, riunito martedì 7 marzo, ha eletto la terna di nomi da proporre al Vescovo per la nomina del presidente diocesano per il triennio 2017-2020. A tutti i Consiglieri l'augurio per il servizio alla Chiesa locale.

Arciconfraternita S. Stefano

Sangue sicuro a Pujehun

L'Arciconfraternita di Santo Stefano dal sacco rosso di Molfetta, in collaborazione con l'associazione Medici con l'Africa CUAMM, promuove il progetto 2015/2017 "Sangue sicuro a Pujehun" in Sierra Leone. **Sabato 11 marzo**, alle ore 18.30, presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile di Molfetta (ingresso da piazza Garibaldi) conferenza con introduzione del **dr. Luigi Massari**, priore, saluti del Vescovo **Mons. Domenico Cornacchia** e testimonianza a cura di **don Dante Carraro**, direttore di **Medici con l'Africa** sul tema "Prendersi cura dell'Africa. Passione di una vita".

Molfetta

Rex Judaeroum

Il Gruppo Musicale Suite e l'ASD Centro Danza e Fitness "Il sogno", portano nuovamente in scena "Rex Judaeroum", il dramma lirico in tre atti sulla passione di Cristo e scritto da Daniele de Palma, in un nuovo allestimento teatrale e con un rinnovato organico orchestrale, **Sabato 11 marzo** presso il Teatro don Bosco di Molfetta, porta ore 19.30, sipario ore 20.00. L'opera si svolge secondo tre momenti fondamentali. Nel primo, la condanna di Gesù da parte di Pilato e del popolo, cui segue la flagellazione. Nel secondo la Via Crucis, dove ad ogni caduta sembra quasi fermarsi il tempo; qui Gesù vive gli incontri prima con la Madre Maria, poi con la Veronica che gli asciuga il volto insanguinato, e infine con le donne che lo hanno sempre seguito. Nel terzo invece si ha il sacrificio supremo della crocifissione sul Golgota e la redenzione dell'umanità.
Gli inviti possono essere ritirati presso Scuola di Danza "Il sogno" in Via Ten. Fiorino n. 54, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.00 oppure direttamente in teatro prima della rappresentazione.

OFS Molfetta

La fede di fronte alle sfide del nostro tempo

L'Ordine Francescano Secolare - Madonna dei Martiri di Molfetta, nel quadro programmatico dell'Anno Fraterno in corso, terrà, **mercoledì 15 marzo** p.v., alle ore 19.45, un incontro sul tema "La fede di fronte alle sfide del nostro tempo", guidato dal **prof. Michele Illiceto**, docente di Filosofia presso la Facoltà Teologica Pugliese. Pertanto invita quanti vorranno approfondire, in questo tempo propizio della Quaresima, una tematica così attuale ai nostri giorni per poter vivere appieno, attraverso una riflessione comunitaria, la nostra identità di cristiani battezzati.

Vicaria di Molfetta

Adorazione perpetua

La Cappellina dell'adorazione perpetua, polmone di spiritualità nel cuore della città su corso Margherita, a Molfetta, riapre lunedì 13 marzo secondo il seguente orario: ore 9.00 apertura; ore 9.30 esposizione con celebrazione delle lodi mattutine fino alle ore 12.00; ore 17.00 celebrazione e benedizione Eucaristica.

Segui la videorassegna di Luce e Vita su Tele Dehon
ogni giovedì alle ore 14:05, 17:30, 20:45, 22:35
in TV sui canali 18 e 518; su *youtube* e *facebook@diocesimolfetta*